

Spengo quando voglio

(I Feel Good)

Il telefono è sul letto, ma solo per comodità: mica per altro.

Il telefono è anche sveglia. Domattina alle 6:50 suonerà *I Feel Good*: c'è un brano migliore per farsi dare il buongiorno? Non credo proprio. Allegro, tonico. Altro che il trillo. Altro che il gallo.

Si può dire quel che si vuole, ma gli smartphone hanno migliorato la vita. Anche oggi: ho trovato l'indirizzo che mi serviva in un attimo, nel caos della città: il telefono è anche mappa e navigatore.

Poi c'è il partito dei refrattari al cambiamento, quelli che immaginano complotti: il telefono che ti ascolta coi microfoni, il telefono che ti spia con il suo occhio digitale. Ti vendono i dati, ti rubano l'identità, invadono la tua intimità; ti credi libero ma sanno sempre dove sei, cosa fai, con chi stai. A forza di ripeterlo ti mettono il dubbio che sia vero. Che il telefono abbia il controllo. Ma dipende dall'uso che se ne fa, o no? Non è che uno strumento sia cattivo a priori.

Nel buio allungo la mano e sfioro il display. Una luce azzurrina si risveglia a comando.

Almeno c'è questo a farmi compagnia quando non dormo. Da quanto dura questa insonnia? Non so. Deve essere per via della dopamina, o serotonina... *triptamina* suggerisce il motore di ricerca. Ecco.

Un led rosso che lampeggia. Un messaggio in arrivo. Sì, ci sono notifiche, *post, like, selfie, status, email*, ma posso tranquillamente ignorarli.

Spengo quando voglio.

Se ne siamo consapevoli, il problema dove sta? Guardo solo questo, l'ultimo: magari è Julia che mi cerca. Ho io il controllo: certo è pieno di funzioni, ma è solo un telefono.

Ok, oggi ho provato un senso di disagio all'uscita dal cinema, quando ho sentito vibrare in tasca. Ho controllato chi mi avesse scritto. Era il telefono stesso, che mi chiedeva: "Winston, ti è piaciuto *1984*?"

"*1984*" era il titolo del film che avevo appena terminato di vedere. E il mio telefono come cacchio lo sapeva? Forse perché avevo cercato in Internet dove lo proiettavano. Ho subito disabilitato il servizio di notifica.

Occhi, orecchi, pensieri portatili: ci vuole misura.

Pulsanti, pulsioni.

Non c'è niente di male. Oggi abbiamo accesso a un'immensa conoscenza: si può rinunciare a un po' di privacy per questo. Non ho mica niente da nascondere. C'è anche la navigazione in incognito, volendo. Incognito si fa per dire. Ma posso inibire la localizzazione. Così risparmio pure batteria.

Sono io che decido.

“Accetti tu, ai sensi dell'articolo eccetera eccetera, l'accesso ai tuoi dati personali, con l'installazione dell'applicazione secondo le condizioni vigenti, eccetera, bla bla, comma sei..”?

Sì!

Sono io che decido.

Sono io

che...

che sonno adesso.

Che ore sono?

Le 6:00.

Perdo sempre la cognizione del tempo quando navigo. Meno male ho ancora un'ora, poco meno, per dormire. Poi partirà *I Feel Good*.